

MILLEVOI, OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A PADOVA

## «La casa del futuro iper-tecnologica e nido accogliente»

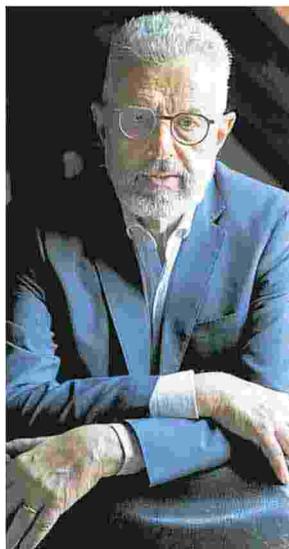
Marta Randon / VENEZIA

«Attraverso la casa è possibile leggere le nostre trasformazioni sociali, economiche e culturali; è come un attore sul palcoscenico che cambia volto». **Fabio Millevoi**, direttore di Ance Fvg, l'associazione regionale dei costruttori di Confindustria, immagina il futuro delle case, anzi, i futuri «perché sono più di uno» dice. Ci sentiremo talmente soli che parleremo con il televisore, il frigorifero, il forno: avranno occhi, naso e bocca, con voce rassicurante sollevano le nostre paure e ipocondrie; concentrati di tecnologia in grado di darci la buonanotte ci rimboccheranno le coperte. Saremo vecchi malati di Parkinson e Alzheimer e i robot ci faranno la barba, ci porteranno la colazione, misureranno la glicemia.

«Le case saranno nidi accoglienti in grado di proteggerci e curarci» spiega Millevoi, che ha un master in "Previsione sociale" a Trento. E se le pandemie prendessero il sopravvento? «Chi potrà permetterselo vivrà in bunker sotterranei» aggiunge. «Ma avremo anche dimore talmente sostenibili da essere paragonate a biciclette: non consumeranno e non inquineranno. Lo diceva Enzo Ferrari: "La bicicletta è la macchina perfetta"».

Il direttore di Ance tratta quattro scenari possibili (casa shuttle, casa nido, casa bicicletta e casa bunker) partendo dalle sfide di oggi: riscaldamento globale, automazione del lavoro, invecchiamento della popolazione, forbice crescente tra ricchi e poveri. Futuri immaginifici studiando la società di oggi e che cosa ci dicono le statistiche.

È tutto in *"Breve storia sui futuri della casa"* (Graphe.it Edizioni), che il docente pre-



Fabio Millevoi

senta oggi alle 18.30 nella Libreria ItalyPost di Padova, viale Codalunga 4L. Con lui **Marco Bertuzzo**, presidente Ance Fvg, **Alessandro Gerotto**, presidente Ance Veneto, e **Monica Grosselle**, presidente Ance Padova. Modererà **Alberto Bollis**, vicedirettore di Nord Est Multimedia.

«Nel libro non racconto quanto grandi saranno le stanze o quali materiali utilizzeremo; non parlo dei ripostigli che non ci sono più, costretti come siamo a mettere il mocio sotto il letto. Racconto quello di cui avremo bisogno per stare bene. Parlo di innovazione e rigenerazione urbana e sociale, parte tutto dali. Per combattere la solitudine dovremo chiedere aiuto all'intelligenza artificiale. Bisogna andare oltre l'idea del vecchietto che gioca a scopa con gli amici o quella di coltivarsi l'orto sul tetto. Serve coraggio» spiega.

Un altro esempio? «L'Università di Bologna sta studiando l'ibernazione per sopravvivere al bombardamento di radiazioni che subiranno i corpi umani nel viaggio dalla luna a Marte». —

MILLEVOI, OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A PADOVA

## «La casa del futuro iper-tecnologica e nido accogliente»

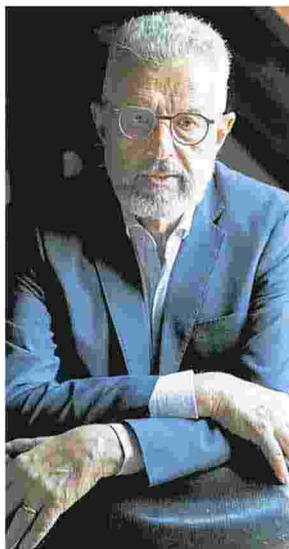
Marta Randon / VENEZIA

«Attraverso la casa è possibile leggere le nostre trasformazioni sociali, economiche e culturali; è come un attore sul palcoscenico che cambia volto». **Fabio Millevoi**, direttore di Ance Fvg, l'associazione regionale dei costruttori di Confindustria, immagina il futuro delle case, anzi, i futuri «perché sono più di uno» dice. Ci sentiremo talmente soli che parleremo con il televisore, il frigorifero, il forno: avranno occhi, naso e bocca, con voce rassicurante sollevano le nostre paure e ipocondrie; concentrati di tecnologia in grado di darci la buonanotte ci rimboccheranno le coperte. Saremo vecchi malati di Parkinson e Alzheimer e i robot ci faranno la barba, ci porteranno la colazione, misureranno la glicemia.

«Le case saranno nidi accoglienti in grado di proteggerci e curarci» spiega Millevoi, che ha un master in "Previsione sociale" a Trento. E se le pandemie prendessero il sopravvento? «Chi potrà permetterselo vivrà in bunker sotterranei» aggiunge. «Ma avremo anche dimore talmente sostenibili da essere paragonate a biciclette: non consumeranno e non inquineranno. Lo diceva Enzo Ferrari: "La bicicletta è la macchina perfetta"».

Il direttore di Ance tratteggia quattro scenari possibili (casa shuttle, casanido, casa bicicletta e casa bunker) partendo dalle sfide di oggi: riscaldamento globale, automazione del lavoro, invecchiamento della popolazione, forbice crescente tra ricchi e poveri. Futuri immaginifici studiando la società di oggi e che cosa ci dicono le statistiche.

È tutto in *"Breve storia sui futuri della casa"* (Graphe.it Edizioni), che il docente pre-



Fabio Millevoi

senta oggi alle 18.30 nella Libreria ItalyPost di Padova, viale Codalunga 4L. Con lui **Marco Bertuzzo**, presidente Ance Fvg, **Alessandro Gerotto**, presidente Ance Veneto, e **Monica Grosselle**, presidente Ance Padova. Modererà **Alberto Bollis**, vicedirettore di Nord Est Multimedia.

«Nel libro non racconto quanto grandi saranno le stanze o quali materiali utilizzeremo; non parlo dei ripostigli che non ci sono più, costretti come siamo a mettere il mocio sotto il letto. Racconto quello di cui avremo bisogno per stare bene. Parlo di innovazione e rigenerazione urbana e sociale, parte tutto da lì. Per combattere la solitudine dovremo chiedere aiuto all'intelligenza artificiale. Bisogna andare oltre l'idea del vecchietto che gioca a scopa con gli amici o quella di coltivarsi l'orto sul tetto. Serve coraggio» spiega.

Un altro esempio? «L'Università di Bologna sta studiando l'ibernazione per sopravvivere al bombardamento di radiazioni che subiranno i corpi umani nel viaggio dalla luna a Marte». —

MILLEVOI, OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A PADOVA

## «La casa del futuro iper-tecnologica e nido accogliente»

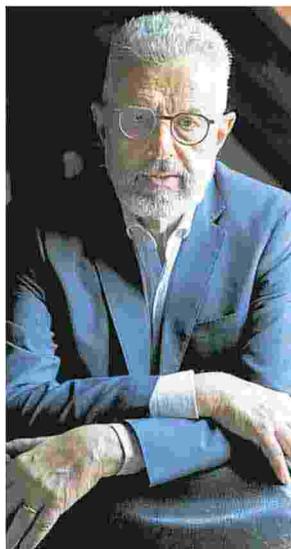
Marta Randon / VENEZIA

«Attraverso la casa è possibile leggere le nostre trasformazioni sociali, economiche e culturali; è come un attore sul palcoscenico che cambia volto». **Fabio Millevoi**, direttore di Ance Fvg, l'associazione regionale dei costruttori di Confindustria, immagina il futuro delle case, anzi, i futuri «perché sono più di uno» dice. Ci sentiremo talmente soli che parleremo con il televisore, il frigorifero, il forno: avranno occhi, naso e bocca, con voce rassicurante sollevano le nostre paure e ipocondrie; concentrati di tecnologia in grado di darci la buonanotte ci rimboccheranno le coperte. Saremo vecchi malati di Parkinson e Alzheimer e i robot ci faranno la barba, ci porteranno la colazione, misureranno la glicemia.

«Le case saranno nidi accoglienti in grado di proteggerci e curarci» spiega Millevoi, che ha un master in "Previsione sociale" a Trento. E se le pandemie prendessero il sopravvento? «Chi potrà permetterselo vivrà in bunker sotterranei» aggiunge. «Ma avremo anche dimore talmente sostenibili da essere paragonate a biciclette: non consumeranno e non inquineranno. Lo diceva Enzo Ferrari: "La bicicletta è la macchina perfetta"».

Il direttore di Ance tratta quattro scenari possibili (casa shuttle, casa nido, casa bicicletta e casa bunker) partendo dalle sfide di oggi: surriscaldamento globale, automazione del lavoro, invecchiamento della popolazione, forbice crescente tra ricchi e poveri. Futuri immaginifici studiando la società di oggi e che cosa ci dicono le statistiche.

È tutto in "Breve storia sui futuri della casa" (Graphe.it Edizioni), che il docente pre-



Fabio Millevoi

senta oggi alle 18.30 nella Libreria ItalyPost di Padova, viale Codalunga 4L. Con lui **Marco Bertuzzo**, presidente Ance Fvg, **Alessandro Gerotto**, presidente Ance Veneto, e **Monica Grosselle**, presidente Ance Padova. Modererà **Alberto Bollis**, vicedirettore di Nord Est Multimedia.

«Nel libro non racconto quanto grandi saranno le stanze o quali materiali utilizzeremo; non parlo dei ripostigli che non ci sono più, costretti come siamo a mettere il mocio sotto il letto. Racconto quello di cui avremo bisogno per stare bene. Parlo di innovazione e rigenerazione urbana e sociale, parte tutto dali. Per combattere la solitudine dovremo chiedere aiuto all'intelligenza artificiale. Bisogna andare oltre l'idea del vecchietto che gioca a scopa con gli amici o quella di coltivarsi l'orto sul tetto. Serve coraggio» spiega.

Un altro esempio? «L'Università di Bologna sta studiando l'ibernazione per sopravvivere al bombardamento di radiazioni che subiranno i corpi umani nel viaggio dalla luna a Marte». —

MILLEVOI, OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A PADOVA

## «La casa del futuro iper-tecnologica e nido accogliente»

Marta Randon / VENEZIA

«Attraverso la casa è possibile leggere le nostre trasformazioni sociali, economiche e culturali; è come un attore sul palcoscenico che cambia volto». **Fabio Millevoi**, direttore di Ance Fvg, l'associazione regionale dei costruttori di Confindustria, immagina il futuro delle case, anzi, i futuri «perché sono più di uno» dice. Ci sentiremo talmente soli che parleremo con il televisore, il frigorifero, il forno: avranno occhi, naso e bocca, con voce rassicurante sollevano le nostre paure e ipocondrie; concentrati di tecnologia in grado di darci la buonanotte ci rimboccheranno le coperte. Saremo vecchi malati di Parkinson e Alzheimer e i robot ci faranno la barba, ci porteranno la colazione, misureranno la glicemia.

«Le case saranno nidi accoglienti in grado di proteggerci e curarci» spiega Millevoi, che ha un master in "Previsione sociale" a Trento. E se le pandemie prendessero il sopravvento? «Chi potrà permetterselo vivrà in bunker sotterranei» aggiunge. «Ma avremo anche dimore talmente sostenibili da essere paragonate a biciclette: non consumeranno e non inquineranno. Lo diceva Enzo Ferrari: "La bicicletta è la macchina perfetta"».

Il direttore di Ance tratteggia quattro scenari possibili (casa shuttle, casa nido, casa bicicletta e casa bunker) partendo dalle sfide di oggi: riscaldamento globale, automazione del lavoro, invecchiamento della popolazione, forbice crescente tra ricchi e poveri. Futuri immaginifici studiando la società di oggi e che cosa ci dicono le statistiche.

È tutto in *"Breve storia sui futuri della casa"* (Graphe.it Edizioni), che il docente pre-



Fabio Millevoi

senta oggi alle 18.30 nella Libreria ItalyPost di Padova, viale Codalunga 4L. Con lui **Marco Bertuzzo**, presidente Ance Fvg, **Alessandro Gerotto**, presidente Ance Veneto, e **Monica Grosselle**, presidente Ance Padova. Modererà **Alberto Bollis**, vicedirettore di Nord Est Multimedia.

«Nel libro non racconto quanto grandi saranno le stanze o quali materiali utilizzeremo; non parlo dei ripostigli che non ci sono più, costretti come siamo a mettere il mocio sotto il letto. Racconto quello di cui avremo bisogno per stare bene. Parlo di innovazione e rigenerazione urbana e sociale, parte tutto dali. Per combattere la solitudine dovremo chiedere aiuto all'intelligenza artificiale. Bisogna andare oltre l'idea del vecchietto che gioca a scopa con gli amici o quella di coltivarsi l'orto sul tetto. Serve coraggio» spiega.

Un altro esempio? «L'Università di Bologna sta studiando l'ibernazione per sopravvivere al bombardamento di radiazioni che subiranno i corpi umani nel viaggio dallaluna a Marte». —